

Contrivimoli a 17 di luglio 1803.

Sig. Abb. N. Aimondo Cimeli — Cremona —

Carissimo Amico Ritornato pochi giorni sono da un Viaggio, che ho dovuto fare in Toscana per i miei propri affari domestici; e sempre più incerto, se sia giunta alle di lei mani la mia del 17 Maggio, spedita, a M.<sup>o</sup> D'Elonne, la vixero desso per mezzo breve, e sicuro, con tanto <sup>maggior</sup> desiderio di averne risposta, quanto che si avvicina per me il tempo di andare a Milano, chiamato dal nostro Vice-Presidente, e perciò mi si prepara l'occasione favorevole di conoscere e lei, e la rispettabilissima Famiglia di Sig.<sup>ri</sup> Ali Bonjoni. — Nell'accesa mia di Maggio la pregavo a voler ramandar meco una corrispondenza, che per ogni titolo mi fu, e deve sempre essermi cara; e le parlavo dettagliatamente del nostro caso Fabrizio: Ora ho il piacere di dirle, che per favore di Stato del 15 giugno mi vien detto, che stia bene, e continuava in Campagna nella Spedizione Fotografica, a cui è destinato. Non potrei apparirvi a dire, quando finirà questa Commissione, la quale dipende dalla stagione, dalla continuazione della Neutralità adottata dalla Spagna, e che pretende sostenere ad ogni rischio, e da altre mille cause accidentali. Non voglia conservarlo sano, e salvo, forse lo vedremo quanto prima avanzato all'importantissimo grado di Capitano di Brigata, poichè e lui particolarmente, e la Commissione in cui si muova sono oltre modo accetti a quei che far le vedini del Governo della Marina. Qui abbiamo adesso l'eccellente combinazione di una corrispondenza diretta con Parma: se vuol favorirmi con sua risposta, anche quando si ritrovasse in Milano a motivo dello Sposalizio annunziatomi la potrà avere in una dozzina di giorni. Ripeto, la prego, le mie più vive espressioni di gratitudine, e di affetto a codesti Sig.<sup>ri</sup>, e mi credo, qual mi do l'Onore di confermarvi con vera Amicizia Suo Amò, Obbl.<sup>to</sup> Serv.<sup>to</sup> ed Amico.

Alessandro Malaspina